

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica Ancot</b>			
35	Italia Oggi	25/06/2020	<i>ANCOT AGLI STATI GENERALI (R. Valeri)</i>	2
	Corrierenazionale.net	03/06/2020	<i>COME SONO CAMBIATE LE SCADENZE FISCALI CON IL LOCKDOWN</i>	3
10	Gazzetta del Sud	03/06/2020	<i>TROPPI ADEMPIMENTI, ALLARME DEI TRIBUTARISTI</i>	6
	Repubblica.it	03/06/2020	<i>"LA CURA" ITALIA, DALLA LIQUIDITA' PER UN RILANCIO ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE</i>	7
6	Roma	03/06/2020	<i>E' GIA' ALLARME TASSE: "CAMBIATE ALMENO IL CALENDARIO"</i>	9
6	Roma - Ed. Basilicata	03/06/2020	<i>E' GIA' ALLARME TASSE: "CAMBIATE ALMENO IL CALENDARIO"</i>	10
	Agi.it	02/06/2020	<i>COME SONO CAMBIATE LE SCADENZE FISCALI CON IL LOCKDOWN</i>	11
	Quotidianocontribuenti.com	02/06/2020	<i>COME SONO CAMBIATE LE SCADENZE FISCALI CON IL LOCKDOWN</i>	14
	Stylo24.it	02/06/2020	<i>COME SONO CAMBIATE LE SCADENZE FISCALI CON IL LOCKDOWN</i>	16
12	La Repubblica - Cronaca di Roma	01/06/2020	<i>"LA CURA" ITALIA, DALLA LIQUIDITA' PER UN RILANCIO ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE</i>	20



*L'Associazione ha incontrato gli esponenti del governo a villa Pamphilj*

# Ancot agli stati generali

## Attenzione massima alle semplificazioni

DI **ROBERTO VALERI**

**L'**Ancot esprime viva soddisfazione per aver potuto partecipare all'audizione degli Stati generali a villa Pamphilj.

«L'Associazione nazionale consulenti tributaristi», ha ricordato il presidente Bottoni appena uscito dall'audizione, «durante la pandemia ha costantemente dato al governo, quando richiesto, un suo fattivo contributo per far ripartire il paese, sottoposto ad uno scenario economico e sociale imprevedibile fino a pochi mesi prima dello scoppio della pandemia. Abbiamo sempre considerato in maniera positiva gli sforzi istituzionali nei decreti "Cura Italia" e "Liquidità" ma, in fase di rilancio, è necessaria più intraprendenza nello scegliere la strada delle semplificazioni fiscali ed amministrative».

L'Ancot lavora da anni sull'argomento delle semplificazioni ed ha sempre partecipato con proposte concrete alle audizioni parlamentari nelle commissioni finanze e tesoro, ultima in ordine di tempo quella sulle «Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale», relativa alla proposta di legge C.1074, presieduta dall'onorevole Carla Ruocco.

«Proprio perché quello delle semplificazioni non è più solo uno slogan, ma un bisogno impellente del paese», ha inoltre dichiarato Celestino Bottoni, «giudico prezioso il confronto con il presidente del consiglio Giuseppe Conte e con il ministro dello svilup-



**Il presidente Ancot Celestino Bottoni con il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli**

po economico Stefano Patuanelli, che ringrazio a nome di tutta l'Associazione, per dare voce a tutti i nostri professionisti. Era importante portare a conoscenza dell'esecutivo alcune proposte che, speriamo, possano contribuire a dare al sistema Italia quella riforma del sistema fiscale finalizzata alla semplificazione e all'equità di cui necessita: la credibilità di qualsiasi strategia di rilancio, a nostro avviso, passa anche attraverso la battaglia contro un'eccessiva burocrazia. Va sottolineata l'importanza di tutelare allo stesso modo imprese e professionisti, poiché questi ultimi sono colpiti allo stesso modo dal dislivello tra domanda ed offerta che è stato causato dal lockdown e dalle sue conseguenze che

iniziamo ora a notare in maniera evidente. Peraltro, è un orientamento condiviso a livello europeo da circa quindici anni quello della definizione di "impresa" quale entità che prescinde dalla sua forma giuridica e che ingloba dunque anche le attività individuali o familiari».

Emiliana Alessandrucchi, la presidentessa del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali) a sua volta presente agli stati generali, ha rivolto «un ringraziamento particolare al presidente del consiglio Giuseppe Conte e al suo gabinetto per l'invito. Negli scorsi giorni avevamo lamentato una mancanza di ascolto da parte delle forze governative, un appello che è stato prontamente accolto. Sono convinta che solo lavo-

rando insieme potremo superare l'emergenza e impostare un piano di ripartenza del paese». Il Colap ha portato all'attenzione delle istituzioni presenti le proprie proposte per il mondo professionale, legate ad aspetti come semplificazione, formazione, sviluppo e crescita: «Sono convinta», conclude la presidente Alessandrucchi, «che gli Stati generali possano essere un'utile occasione di confronto da cui impostare la strategia per il rilancio. Come Colap proveremo ad offrire il nostro contributo. Ringrazio ancora il governo per questa opportunità. Solo restando uniti potremo superare l'emergenza». «Al governo abbiamo chiesto un atto di coraggio». Il presidente della Confederazione Aepi (Associazioni europee di professionisti e imprese) Mino Dinoi spiega le richieste indirizzate al presidente del consiglio Giuseppe Conte, nel corso degli Stati generali. «Al tavolo abbiamo rilanciato la necessità di investimenti pubblici e privati, di una riforma del sistema fiscale nell'ottica di una semplificazione burocratica e amministrativa e di un'analoga tutela del mondo delle imprese e delle professioni, come peraltro chiede l'Europa. Tutto questo nello spirito della nostra Confederazione, pensata per dare risposte alle piccole e micro imprese e ai tanti professionisti che necessitano di un'adeguata rappresentanza in quanto settore prezioso e strategico per l'economia nazionale». Da Aepi massima disponibilità a collaborare su questi temi, offrendo il proprio contributo. «Auspiamo un'accelerata di quei processi di rinnovamento in grado di dare nuova linfa al Paese, così come si

attende da tempo».

Impegno e determinazione: forte del suo essere inclusiva di professionisti e imprese, Aepi ne conosce i bisogni e potenzialità. Ed è per questa ragione che, già prima dell'emergenza Covid-19, si era contraddistinta per una battaglia sul Made in Italy. E ora è tra i firmatari del Patto per l'export, voluto dal ministro Di Maio. «Abbiamo aderito con convinzione», sottolinea Dinoi, «perché crediamo nell'importanza di un'azione di sistema integrato. Servono risorse, tempi brevi e semplificazione. Le nostre aziende chiedono tutela, promozione e internazionalizzazione e noi dobbiamo essere in grado di soddisfare queste richieste, considerando che parliamo di realtà di eccellenza, che sono il biglietto da visita dell'Italia nel mondo». Proprio in un'ottica internazionale, si colloca inoltre la sede che la Confederazione ha inaugurato a Bruxelles prima del lockdown. «Avevamo già un'idea di Paese sulla quale stiamo lavorando da tempo e l'Europa può essere un'opportunità in termini di relazioni, mercati e finanziamenti. Spesso le nostre imprese sono impreparate ad affrontare le moderne sfide», conclude Dinoi, «ed è per questo che abbiamo immaginato Aepi come un punto di riferimento, con una struttura radicata a livello territoriale e regionale, ma anche nazionale ed europeo, nella convinzione che mondo datoriale, istituzionale e sindacale debbano dialogare costantemente, in un'ottica di confronto e scambio reciproco. Al governo abbiamo consegnato un nostro documento: noi ci siamo».

— © Riproduzione riservata —

## In aiuto dei tributaristi per la gestione dei bandi di sostegno regionali

A partire dal mese di aprile, diverse regioni hanno deliberato misure di sostegno a favore di imprese e professionisti e hanno emanato i relativi bandi con le indicazioni dei requisiti soggettivi e delle modalità di presentazione delle domande. «La nostra attenzione», commenta il segretario nazionale Ancot Annamaria Longo, che ha coordinato i responsabili regionali nelle azioni a tutela, «si è subito concentrata su possibili, eventuali criticità o limitazioni per i tributaristi ed abbiamo chiesto ai nostri coordinatori regionali di segnalarci quei bandi nei quali la figura professionale del tributarista fosse esclusa, quale intermediario per la presentazione delle domande».

La prima richiesta è stata rivolta alla regione Campania, dopo la segnalazione del coordinatore regionale Adolfo Terranova. Così, è stato possibile inviare immediatamente

una lettera al presidente della regione con la quale l'Associazione chiedeva di sanare l'omissione. La risposta della regione Campania è stata altrettanto tempestiva: dopo soli 5 giorni è stato emesso un nuovo decreto dirigenziale, in base al quale le domande possono essere presentate, oltre che dal titolare/legale rappresentante dell'impresa anche dagli intermediari abilitati alla trasmissione telematica ai sensi del dpr 22/7/1998 n. 322, inclusi, quindi, anche i tributaristi. In Ca-

labria, a maggio, il coordinatore regionale Gianpiero Lo Feudo ha sollevato una problematica di tal genere, insieme a Domenico Filippone, responsabile provinciale di Catanzaro e Crotone e al consigliere nazionale An-

drea D'Onofrio, che ha delegato per le politiche per il Sud. La richiesta ai responsabili della regione Calabria è stata formulata «evidenziando che», prosegue il segretario Longo, «i tributaristi sono autorizzati alla sottoscrizione del prospetto riportante il valore dell'indice di liquidità Alfa, volto ad accertare la condizione di "temporanea situazione di obiettivi a difficoltà economica" ai sensi dell'art. 19 dpr 602/73, delle società di persone e delle ditte individuali in contabilità ordinaria, per le quali siano depositari delle scritture contabili». La risposta della regione non si è fatta attendere ed è stata positiva, pur se formalizzata in modo diverso. Nel nuovo bando,

la regione Calabria ha totalmente eliminato la certificazione oggetto della richiesta: «Anche se non è stata una risposta diretta ai soli Tributaristi si è trattato di un passo avanti in termini di semplificazione, altra battaglia che l'Ancot combatte da sempre; pertanto, siamo ugualmente soddisfatti».

Infine, nei primi giorni di giugno, l'Associazione ha presentato in collaborazione con il presidente provinciale di Trento, Luca Finora, un'interrogazione al presidente del consiglio provinciale in merito ad un bando della provincia autonoma di Trento. Anche in tal caso, l'Associazione si aspetta un risultato positivo, in termini di inserimento della figura del tributarista tra quelle abilitate a rilasciare gli attestati per le aziende trentine che richiederanno i contributi.

**Roberto Valeri**

— © Riproduzione riservata —

Pagina a cura  
DELL'UFFICIO STAMPA  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
CONSULENTI TRIBUTARI  
Sede nazionale  
Via La Spezia, 74 - 00182 Roma  
Tel: 06/55282701  
Ufficio di presidenza  
0735/568320-voletta 5  
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it

# IL CORRIERE NAZIONALE



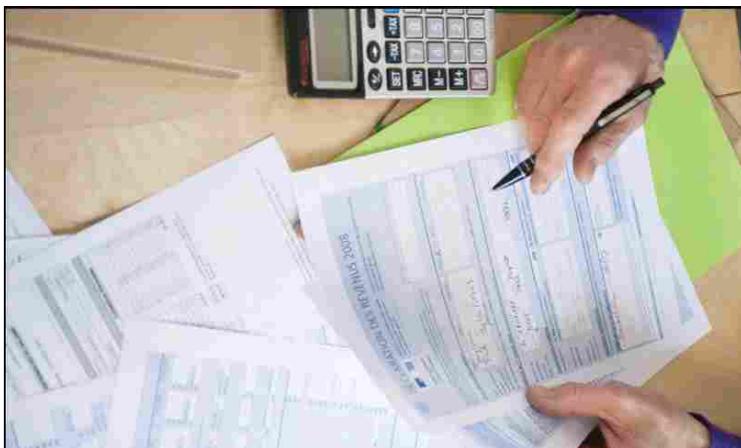
 POLITICA
  CRONACA
  ESTERO
  CULTURA & SOCIETÀ
  ECONOMIA E FINANZA
  BENESSERE & MEDICINA
  SPORT & MOTORI  
 EVENTI & SPETTACOLI
  ITALIANI NEL MONDO

## Come sono cambiate le scadenze fiscali con il lockdown

ECONOMIA E FINANZA

3 GIUGNO 2020

I consulenti tributari: "Troppi adempimenti a giugno, ridefinire tutto il calendario"



tasse, fisco, reddito, economia, evasione

Giugno è un mese particolarmente denso di appuntamenti con il fisco. Nonostante i due mesi di lockdown per la pandemia di Covid-19, con il decreto Rilancio non sono stati introdotti differimenti per i versamenti che scadono nel mese di giugno. E questo complica molto le cose – e il lavoro- per i tributaristi, che chiedono un aggiornamento totale del calendario fiscale, che tenga conto della situazione conseguente al lockdown. Infatti **giugno si presenta particolarmente complesso** per i consulenti tributari, sia per le scadenze che caratterizzano questo periodo e sia per gli adempimenti rinviati per l'emergenza coronavirus. "È nostra intenzione evidenziare che, in un quadro estremamente complesso caratterizzato da una mole considerevole di scadenze – avverte il presidente dell'Ancot.



### LE RUBRICHE DEGLI ESPERTI

Oltre Tevere

Noi e il Condominio

Noi e il Fisco

Noi e la Salute

Ora Legale

Stalking & Bullismo

**CORRIERE PL.IT**  
 IL CORRIERE DI PUGLIA & LUCANIA

Abruzzo

Basilicata

Calabria

Associazione nazionale Consulenti tributari, Celestino Bottoni – gli studi dei consulenti tributari sono impegnati ormai da diversi giorni, dopo la riapertura di tutte le aziende, a gestire una serie di **attività straordinarie** che permettono alle famiglie, alle imprese e ai professionisti di avere la documentazione necessaria **per ottenere il sostegno al reddito e la liquidità** prevista dai decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio predisposti in questi mesi dal Governo. A completare il quadro c'è poi la situazione legata alla sempre più limitata liquidità da parte delle aziende e dei professionisti". Ecco le principali scadenze previste dal calendario fiscale per il mese di giugno.

## Le scadenze del 16 giugno

Scadenza dell'Imu; versamento dell'**imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte** con carattere di continuità nel mese precedente; la **predisposizione dei bilanci** a seguito della proroga; **tutti i versamenti ritenute alla fonte** (su interessi e redditi di capitale; su redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale corrisposti nel mese precedente; su contributi, indennità e premi vari corrisposti nel mese precedente; su redditi derivanti da riscatti di polizze vita corrisposti nel mese precedente; su cessione titoli e valute corrisposti o maturati nel mese precedente, ecc.); **i modelli per il pagamento dei contributi**, il **modello Intrastat**.

## Le scadenze del 30 giugno

La **prima scadenza per il pagamento di imposte derivanti dal modello redditi 2020**, il versamento del diritto annuale della camera di commercio. E poi lo stesso giorno scadono anche i termini precedenti, soggetti alla proroga decisa per il coronavirus e quindi: **l'invio della dichiarazione Iva 2020**, l'invio della **LiPe relativa al primo trimestre 2020**, **i modelli Intrastat in scadenza a marzo aprile e maggio 2020**, **l'esterometro e i modelli Eas**.

Se le entrate tributarie e contributive, secondo le rilevazioni del Mef, nei primi tre mesi del 2020 mostrano nel complesso una crescita di 5,668 miliardi di euro, pari al +3,6 per cento – è il ragionamento – **le conseguenze del lockdown hanno aperto scenari molto diversi**. Basti pensare che tra le imposte indirette, nel documento del ministero delle Finanze si evince che il gettito registra una flessione, a seguito dell'impatto sulle entrate tributarie delle misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria e le entrate Iva ammontano a 24,573 miliardi pari a -1,146 miliardi in valori assoluti e pari a -4,5%".

L'Ancot "richiede pertanto una razionalizzazione dell'agenda fiscale con una **proroga delle dichiarazioni dei redditi e dei relativi versamenti**, in modo da non avere un collo di bottiglia che creerebbe solo dei problemi anche dal punto di

Campania

Emilia Romagna

Friuli Venezia Giulia

Lazio

Liguria

Lombardia

Marche

Piemonte

Puglia

Sicilia

Sardegna

Toscana

Trentino Alto Adige

Umbria

Valle d'Aosta

Veneto

vista finanziario, per le tante imprese che stanno tentando di ripartire dopo il lockdown. Allo stesso tempo, chi non ha avuto cali di fatturato, reddito, è giusto che rispetti le scadenze già in essere”.

Queste richieste dell'Associazione nazionale Consulenti Tributaristi sono dettate da due importanti fattori: da una parte garantire carichi di lavoro adeguati per gli studi professionali che devono far fronte alle vari incombenze e nel contempo tener conto delle esigenze dei contribuenti. “Nello scenario attuale caratterizzato dall'emergenza Covid-19 - ha detto ancora Celestino Bottoni - è fondamentale **avviare un confronto costruttivo con l'amministrazione finanziaria per individuare i possibili slittamenti** dei termini degli adempimenti. Ad esempio, nel documento predisposto con la Confederazione Aepi relativo alle Osservazioni in merito al contenuto del disegno di Legge AG2500, con l'emendamento numero 13 abbiamo chiesto lo spostamento a novembre delle scadenze fiscali, che permette ai contribuenti di avere più tempo a disposizione per l'adempimento ai versamenti delle imposte dopo un lungo periodo di chiusura. Ovviamente questo provvedimento non deve prevedere maggiori oneri di natura economico finanziaria”.

Va anche aggiunto, conclude Bottoni, che “i tributaristi, come gli altri professionisti del settore, saranno parte attiva nell'elaborazione e presentazione telematica dei modelli necessari al perfezionamento delle domande di erogazione dei contributi a fondo perduto previsti dal dl Rilancio, un ulteriore adempimento che però va a inserirsi in un calendario di scadenze complicato sotto tutti i punti di vista, quasi insostenibile. Per le aziende, il cash flow generato dalle previste entrate dei contributi a fondo perduto, di per sé esiguo nella sostanza, non può essere richiesto a soddisfacimento delle pretese tributarie stante le imminenti scadenze”.



I consulenti temono che il mese di giugno possa trasformarsi in un collo di bottiglia

## Troppi adempimenti, allarme dei tributaristi

Chiesta la modifica e la razionalizzazione del calendario fiscale

ROMA

I tributaristi chiedono un aggiornamento totale del calendario fiscale, che tenga conto della situazione conseguente al lockdown. Giugno si presenta particolarmente complesso per i consulenti tributaristi, sia per le scadenze che caratterizzano questo periodo e sia per gli adempimenti rinviati per l'emergenza coronavirus. «È nostra intenzione evidenziare che, in un quadro estremamente complesso caratterizzato da una mole considerevole di scadenze – avverte il presidente dell'Ancot, [Associazione nazionale](#)

**Consulenti tributaristi.** Celestino Bottoni – gli studi dei consulenti tributaristi sono impegnati ormai da diversi giorni, dopo la riapertura di tutte le aziende, a gestire una serie di attività straordinarie che permettono alle famiglie, alle imprese e ai professionisti di avere la documentazione necessaria per ottenere il sostegno al reddito e la liquidità prevista dai decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio predisposti in questi mesi dal Governo. A completare il quadro c'è poi la situazione legata alla sempre più limitata liquidità da parte delle aziende e dei professionisti».

Il 30 giugno è prevista la prima scadenza per il pagamento di imposte derivanti dal modello redditi 2020, il versamento del diritto annuale della



**Scadenze a raffica** Per i consulenti un mese di giugno complesso

camera di commercio. Lo stesso giorno scadono anche i termini precedenti, soggetti alla proroga decisa per il coronavirus e quindi: l'invio della dichiarazione Iva 2020, l'invio della Li-pe relativa al primo trimestre 2020, i modelli Intrastat in scadenza a marzo aprile e maggio 2020, l'esterometro e i modelli Eas. Oltre alla scadenza dell'Imu prevista per il 16 giugno, la predisposizione dei bilanci a seguito della proroga, le ritenute alla fonte, i modelli per il pagamento dei contributi, il modello Intrastat.

L'Ancot «richiede pertanto una razionalizzazione dell'agenda fiscale con una proroga delle dichiarazioni dei redditi e dei relativi versamenti, in modo da non avere un collo di bottiglia che creerebbe solo dei problemi».



**"LA CURA" ITALIA, DALLA LIQUIDITA' PER UN RILANCIO ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE**

Così come le cure mediche ci stanno portando fuori da questa pandemia, grazie al sacrificio dei camici bianchi e piangendo molti nostri cari, così confidiamo che la stessa "cura" ci riporti ad una normalità economico-finanziaria. Ci troviamo a rincorrere, a sperare di ritornare a quei dati che pochi mesi fa erano già oggetto di critica per un PIL che cresceva lentamente e meno degli altri Paesi Europei. In pochissimo tempo è cambiato, sta cambiando, il mondo intero. Siamo passati dai cori sui balconi, alle file ai supermercati arrivando a momenti di tensione dopo tanto stress. Il giorno è stato scandito dal bollettino giornaliero dei cari che ci hanno lasciato combattendo contro questo nemico invisibile.

Questa battaglia è stata combattuta dagli eroi di oggi, dai camici bianchi fino ai cassieri dei supermercati. Ci siamo rialzati lentamente, DPCM dopo DPCM con ansie, paure e incertezze per il prossimo futuro. Abbiamo da poco ripreso le nostre attività, però il cammino verso una normale quotidianità è ancora lungo. Ma siamo "italiani" e vinciamo sempre le partite più difficili "4 a 3". Ce la faremo anche questa volta, se faremo squadra e se giocheremo tutti insieme con la stessa maglia, quella dell'Italia. Con questo spirito, e con tanto amore verso il Paese, l'Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi ha provato a dare un contributo trasversale e pragmatico con l'aiuto del COLAP, della Confederazione ASSO, ma soprattutto con e grazie alla Confederazione AEPI e al suo Presidente Mino Dinoi.

Quella liquidità attesa con "la cura" sembra da qualche giorno essersi avviata. Sono ancora molti i lavoratori subordinati che attendono la Cassa Integrazione Guadagni, altri l'hanno percepita solo perché anticipata dai datori di lavoro. Si registrano tensioni con i sindacati per il settore dell'artigianato, nonostante i due interventi del TAR del Lazio. Tuttavia, proprio in questi giorni, registriamo un intensificarsi degli accrediti da parte dell'INPS anche per le indennità, per il mese di aprile, per i lavoratori autonomi. In maniera timida sono partiti i finanziamenti fino a 25.000 euro. Viceversa, si registra quasi un fermo per le pratiche, istruttorie, superiori a detto importo.

L'A.N.CO.T confida che, con il miglioramento apportato al decreto "Liquidità", in fase di conversione, si possano sbloccare le tante istanze già inoltrate dando così una vera iniezione di liquidità ai mercati. Dal punto di vista tecnico, già nel decreto Liquidità l'A.N.CO.T segnalò l'utilizzo di una terminologia forviante nell'uso del parametro del fatturato o dei ricavi, compensi, quando nel diritto tributario rappresentano due grandezze distanti e con norme applicative di determinazione molto diverse tra di loro. Purtroppo, nel leggere il decreto Rilancio rileviamo le stesse incongruenze: infatti, i lavoratori autonomi, per fruire del contributo del mese di maggio, dovranno verificare se il reddito del periodo del secondo bimestre 2020 è diminuito rispetto a quello del 2019. Se si voleva semplificare, poteva essere utilizzata la stessa misura oggi prevista per le imprese che per lo stesso periodo devono osservare la diminuzione di un terzo del fatturato per il solo mese di aprile per accedere al fondo perduto. Viceversa, l'A.N.CO.T plaude al Legislatore per aver rivisto nel decreto "Rilancio" la misura relativa al credito d'imposta del 60% sulle locazioni da marzo a maggio per gli immobili strumentali, superando il limite della categoria catastale del C1 (negozi) e allargando a tutti gli immobili destinati all'esercizio dell'attività d'impresa e del lavoro autonomo.

Bene ha fatto il Legislatore a rinviare a settembre i versamenti già oggetto di rinvio a giugno. L'A.N.CO.T ritiene imprescindibile il rinvio per l'IMU e la TASI che ad oggi non sono oggetto di nessuna proroga, così come il pagamento delle imposte sui redditi che rimane fermo con la prima data al 30 giugno. Proprio per il grande lavoro fatto con il rinvio dei

ruoli, con la riapertura di tutte le rottamazioni dalla prima alla ter, va rivista l'intera agenda fiscale e riprogrammate tutte le scadenze. Così come già proposto, le imposte dovranno essere spostate all'anno nuovo anche se ciò dovesse creare problemi con il bilancio dello Stato, nella speranza che la tanto attesa "normalità" arrivi a settembre. Oppure sarà necessario già pensare a rateizzazioni molto più lunghe, oltre i 12 mesi. Per i contribuenti, sarà impossibile riuscire a pagare dal 16 settembre al 31 dicembre tutto il carico fiscale dell'esercizio 2020. È necessaria una rateizzazione lunga e ragionata, per permettere alle aziende di pianificare i flussi finanziari, di per sé molto incerti dopo la riapertura della "Fase 2".

D'altronde, pensare ad un indebitamento bancario per il pagamento delle imposte e contributi non è proponibile. Si preannuncia una prossima semplificazione del sistema, perché si ha ormai la percezione di una burocrazia arrivata a far collassare il sistema stesso, ma ad oggi non possiamo verificare se saranno introdotti nuovi visti di conformità, asseverazioni o istruttorie varie. L'A.N.CO.T si domanda perché, nei vari provvedimenti, non si possa uniformare neppure il periodo di riferimento; perché ci sono crediti d'imposta del 60% correlati all'emergenza Covid, ma tetti massimi di spesa differenziati o rinvii al 2021 per alcuni degli stessi crediti. Una prima e veloce semplificazione potrebbe essere la mera standardizzazione delle attività in modo da poter raggruppare invece di creare nuove misure. La vera semplificazione non sarà rivedere solo le curve Irpef con la riforma fiscale preannunciata, ma la razionalizzazione delle molteplici agevolazioni fiscali, che formano tomi di istruzioni, circolari e risoluzioni, insieme all'eliminazione di quella stratificazione normativa che ci ha creato ad una giungla di leggi, entro cui ci muoviamo male e con difficoltà. In ultimo, ma non per importanza, è indispensabile un sistema snello e soprattutto stabile che garantisca tempi certi e brevi della giustizia. Non a caso, lo studio della Tax Foundation ci vede, oggi, tra gli ultimi posti, da anni, tra i paesi dell'OCSE. visita il sito della Ancot

[ "LA CURA" ITALIA, DALLA LIQUIDITA' PER UN RILANCIO ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE ]

DALL'IVA ALL'IMU: A GIUGNO IN ARRIVO UNA VALANGA DI SCADENZE. I TRIBUTARISTI CHIEDONO DI RINVIARE I VERSAMENTI

## È già allarme tasse: «Cambiate almeno il calendario»

ROMA. Giugno si presenta particolarmente complesso per i consulenti tributari, sia per le scadenze che caratterizzano questo periodo e sia per gli adempimenti rinviati per l'emergenza Coronavirus. Il 30 giugno è prevista la prima scadenza per il pagamento di imposte derivanti dal modello redditi 2020: il versamento del diritto annuale della camera di commercio. Lo stesso giorno scadono anche i termini precedenti, soggetti alla proroga decisa per il Coronavirus e quindi: l'invio della dichiarazione Iva 2020, l'invio della Lipe relativa al primo trimestre 2020, i modelli Intrastat in scadenza a marzo, aprile e maggio 2020, l'esterometro (per le fatture estere) e i modelli Eas. Oltre alla scadenza dell'Imu prevista per il

16 giugno, la predisposizione dei bilanci a seguito della proroga, le ritenute alla fonte, i modelli per il pagamento dei contributi, il modello Intrastat. Insomma, si tratta di un quadro complesso, con gli studi dei consulenti tributari «impegnati ormai da diversi giorni, dopo la riapertura di tutte le aziende, a gestire una serie di attività straordinarie - dice il presidente dell'Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi Celestino Bottoni - che permettono alle famiglie, alle imprese e ai professionisti di avere la documentazione necessaria per ottenere il sostegno al reddito e la liquidità prevista dai decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio predisposti in questi mesi dal

Government. A completare il quadro c'è poi la situazione legata alla sempre più limitata liquidità da parte delle aziende e dei professionisti». Queste richieste dell'Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi sono dettate da due importanti fattori: da una parte garantire carichi di lavoro adeguati per gli studi professionali che devono far fronte alle varie incombenze e nel contempo tener conto delle esigenze dei contribuenti. L'Ancot «richiede pertanto una razionalizzazione dell'agenda fiscale con una proroga delle dichiarazioni dei redditi e dei relativi versamenti, in modo da non avere un collo di bottiglia che creerebbe solo dei problemi anche dal punto di vista finanziario, per le tante imprese che stanno tentando di ripartire dopo il lockdown. Allo stesso tempo, chi non ha avuto cali di fatturato, reddito, è giusto che rispetti le scadenze già in essere».

«Liquidità limitata, si tenga conto delle esigenze dei contribuenti»



DALL'IVA ALL'IMU: A GIUGNO IN ARRIVO UNA VALANGA DI SCADENZE. I TRIBUTARISTI CHIEDONO DI RINVIARE I VERSAMENTI

## È già allarme tasse: «Cambiate almeno il calendario»

ROMA. Giugno si presenta particolarmente complesso per i consulenti tributari, sia per le scadenze che caratterizzano questo periodo e sia per gli adempimenti rinviati per l'emergenza Coronavirus. Il 30 giugno è prevista la prima scadenza per il pagamento di imposte derivanti dal modello redditi 2020: il versamento del diritto annuale della camera di commercio. Lo stesso giorno scadono anche i termini precedenti, soggetti alla proroga decisa per il Coronavirus e quindi: l'invio della dichiarazione Iva 2020, l'invio della Lipe relativa al primo trimestre 2020, i modelli Intrastat in scadenza a marzo, aprile e maggio 2020, l'esterometro (per le fatture estere) e i modelli Eas. Oltre alla scadenza dell'Imu prevista per il 16 giugno, la predisposizione dei bilanci a seguito della proroga, le ritenute alla fonte, i modelli per il pagamento dei contributi, il modello Intrastat. Insomma, si tratta di un quadro complesso, con gli studi dei consulenti tributari «impegnati ormai da diversi giorni, dopo la riapertura di tutte le

aziende, a gestire una serie di attività straordinarie - dice il presidente dell'Ancot Associazione Nazionale Consulenti Tributarî Celestino Bottoni - che permettono alle famiglie, alle imprese e ai professionisti di avere la documentazione necessaria per ottenere il sostegno al reddito e la liquidità prevista dai decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio predisposti in questi mesi dal Governo. A completare il quadro c'è poi la situazione legata alla sempre più limitata liquidità da parte delle aziende e dei professionisti». Queste richieste dell'Associazione Nazionale Consulenti Tributarî sono dettate da due importanti fattori: da una parte garantire carichi di lavoro adeguati per gli studi professionali che devono far fronte alle vari incombenze e nel contempo tener conto delle esigenze dei contribuenti. L'Ancot «richiede pertanto una razionalizzazione dell'agenda fiscale con una proroga delle dichiarazioni dei redditi e dei relativi versamenti, in modo da non avere un collo di bottiglia che creerebbe solo dei problemi anche dal punto di vista finanziario, per le tante imprese che stanno tentando di ripartire dopo il lockdown. Allo stesso tempo, chi non ha avuto cali di fatturato, reddito, è giusto che rispetti le scadenze già in essere».

«Liquidità limitata, si tenga conto delle esigenze dei contribuenti»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Ok, ho capito

12:23 | Nell'epidemia "l'Italia è stata un esempio per l'Europa e il mondo", dice Mattarella

ECONOMIA

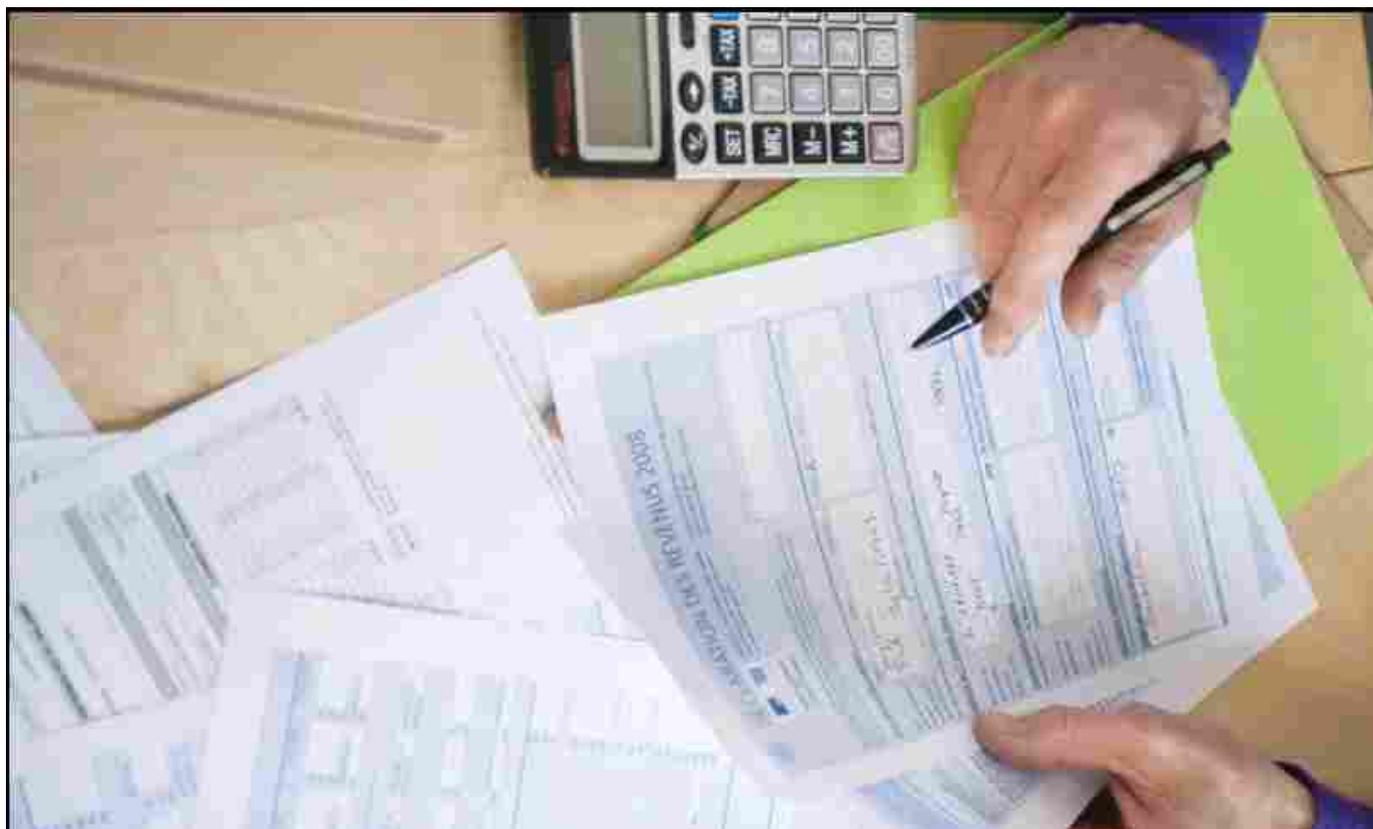
# Come sono cambiate le scadenze fiscali con il lockdown

## I consulenti tributari: troppi adempimenti a giugno, ridefinire tutto il calendario

tempo di lettura: 6 min

FISCO TRIBUTARISTI LOCKDOWN PAGAMENTI E SCADENZE

aggiornato alle 13:23 02 giugno 2020



tasse, fisco, reddito, economia, evasione

Giugno è un mese particolarmente denso di appuntamenti con il fisco. Nonostante i due mesi di lockdown per la pandemia di Covid-19, con il decreto Rilancio non sono stati introdotti differimenti per i versamenti che scadono nel mese di giugno. E questo complica molto le cose - e il lavoro - per i tributaristi, che chiedono un aggiornamento totale del calendario fiscale, che tenga conto della situazione conseguente al lockdown. Infatti **giugno si presenta particolarmente complesso** per i consulenti tributari, sia per le scadenze che caratterizzano questo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

periodo e sia per gli adempimenti rinviati per l'emergenza coronavirus. "È nostra intenzione evidenziare che, in un quadro estremamente complesso caratterizzato da una mole considerevole di scadenze – avverte il presidente dell'Ancot, Associazione nazionale Consulenti tributari, Celestino Bottoni – gli studi dei consulenti tributari sono impegnati ormai da diversi giorni, dopo la riapertura di tutte le aziende, a gestire una serie di **attività straordinarie** che permettono alle famiglie, alle imprese e ai professionisti di avere la documentazione necessaria **per ottenere il sostegno al reddito e la liquidità** prevista dai decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio predisposti in questi mesi dal Governo. A completare il quadro c'è poi la situazione legata alla sempre più limitata liquidità da parte delle aziende e dei professionisti". Ecco le principali scadenze previste dal calendario fiscale per il mese di giugno.

### Il 16 giugno

Scadenza dell'Imu; versamento dell'**imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte** con carattere di continuità nel mese precedente; la **predisposizione dei bilanci** a seguito della proroga; **tutti i versamenti ritenute alla fonte** (su interessi e redditi di capitale; su redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale corrisposti nel mese precedente; su contributi, indennità e premi vari corrisposti nel mese precedente; su redditi derivanti da riscatti di polizze vita corrisposti nel mese precedente; su cessione titoli e valute corrisposti o maturati nel mese precedente, ecc.); **i modelli per il pagamento dei contributi, il modello Intrastat.**

### Il 30 giugno

La **prima scadenza per il pagamento di imposte derivanti dal modello redditi 2020**, il versamento del diritto annuale della camera di commercio. E poi lo stesso giorno scadono anche i termini precedenti, soggetti alla proroga decisa per il coronavirus e quindi: **l'invio della dichiarazione Iva 2020, l'invio della Lipe relativa al primo trimestre 2020, i modelli Intrastat in scadenza a marzo aprile e maggio 2020, l'esterometro e i modelli Eas.**

Se le entrate tributarie e contributive, secondo le rilevazioni del Mef, nei primi tre mesi del 2020 mostrano nel complesso una crescita di 5,668 miliardi di euro, pari al +3,6 per cento – è il ragionamento – **le conseguenze del lockdown hanno aperto scenari molto diversi**. Basti pensare che tra le imposte indirette, nel documento del ministero delle Finanze si evince che il gettito registra una flessione, a seguito dell'impatto sulle entrate tributarie delle misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria e le entrate Iva ammontano a 24,573 miliardi pari a -1,146 miliardi in valori assoluti e pari a -4,5%".

L'Ancot "richiede pertanto una razionalizzazione dell'agenda fiscale con una **proroga delle dichiarazioni dei redditi e dei relativi versamenti**, in modo da non avere un collo di bottiglia che creerebbe solo dei problemi anche dal punto di vista finanziario, per le tante imprese che stanno tentando di ripartire dopo il lockdown. Allo stesso tempo, chi non ha avuto cali di fatturato, reddito, è giusto che rispetti le scadenze già in essere".

Queste richieste dell'Associazione nazionale Consulenti Tributari sono dettate da due importanti fattori: da una parte garantire carichi di lavoro adeguati per gli studi professionali che devono far fronte alle varie incombenze e nel contempo tener conto delle esigenze dei contribuenti. "Nello scenario attuale caratterizzato dall'emergenza Covid-19 – ha detto ancora Celestino Bottoni – è fondamentale **avviare un confronto costruttivo con l'amministrazione finanziaria per individuare i possibili slittamenti** dei termini degli adempimenti. Ad esempio, nel documento predisposto con la Confederazione Aepi relativo alle Osservazioni in merito al contenuto del disegno di Legge AG2500, con l'emendamento numero 13 abbiamo chiesto lo spostamento a novembre delle scadenze fiscali, che permette ai contribuenti di avere più tempo a disposizione per l'adempimento ai versamenti

delle imposte dopo un lungo periodo di chiusura. Ovviamente questo provvedimento non deve prevedere maggiori oneri di natura economico finanziaria”.

Va anche aggiunto, conclude Bottoni, che “i tributaristi, come gli altri professionisti del settore, saranno parte attiva nell’elaborazione e presentazione telematica dei modelli necessari al perfezionamento delle domande di erogazione dei contributi a fondo perduto previsti dal dl Rilancio, un ulteriore adempimento che però va ad inserirsi in un calendario di scadenze complicato sotto tutti i punti di vista, quasi insostenibile. Per le aziende, il cash flow generato dalle previste entrate dei contributi a fondo perduto, di per sé esiguo nella sostanza, non può essere richiesto a soddisfacimento delle pretese tributarie stante le imminenti scadenze”.

#### ARTICOLI CORRELATI

#### I colossi del web pagano al Fisco italiano 600 volte meno delle Pmi

Da Google ad Amazon producono in Italia fatturati milionari, ma solo una piccolissima parte viene successivamente dichiarata. Il contributo fiscale delle piccole e medie imprese è stato di quasi 39,5 miliardi di euro

#### A giugno una stangata fiscale da 17 miliardi

I versamenti di aprile e maggio, sospesi con il dl Imprese, dovranno essere saldati in un’unica soluzione o in cinque rate mensili fino a ottobre

#### La prima lotteria degli scontrini sarà ad agosto

#### Antonio Cassano ha perso la battaglia contro il fisco

In Cassazione l'ex attaccante della Roma è uscito sconfitto dalla causa che lo ha visto contrapposto all'Agenzia delle Entrate

## NEWSLETTER

**ISCRIVITI**

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle [Condizioni Generali di Servizio](#)

**SEZIONI**

Cronaca

**AGI**

Chi siamo

**CONTATTI**

Agi - Agenzia



maggiori oneri di natura economico finanziaria”.

Va anche aggiunto, conclude Bottoni, che “i tributaristi, come gli altri professionisti del settore, saranno parte attiva nell’elaborazione e presentazione telematica dei modelli necessari al perfezionamento delle domande di erogazione dei contributi a fondo perduto previsti dal dl Rilancio, un ulteriore adempimento che però va a inserirsi in un calendario di scadenze complicato sotto tutti i punti di vista, quasi insostenibile. Per le aziende, il cash flow generato dalle previste entrate dei contributi a fondo perduto, di per sé esiguo nella sostanza, non può essere richiesto a soddisfacimento delle pretese tributarie stante le imminenti scadenze”.

Vedi: [Come sono cambiate le scadenze fiscali con il lockdown](#)

Fonte: economia agi

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...



post tags / [#INTEMPORALE](#)

related posts /

**AGI ESTERO**

[La Corea del nord vieta il sesso tra adolescenti considerandolo sover...](#)

by [Quotidiano dei Contribuenti](#) / [02 Giu 2020](#)

**AGI INNOVAZIONE**

[Il decollo di SpaceX rispolvera la Silicon Valley \(e Musk\)](#)

by [Quotidiano dei Contribuenti](#) / [02 Giu 2020](#)

**AGI**

[Niente vacanze per 1 italiano su 5, oppure viaggi brevissimi](#)

by [Quotidiano dei Contribuenti](#) / [02 Giu 2020](#)

previous article /

[Dombrovskis, senza riforme niente soldi](#)

next article /

[Conte, uniamo le energie in uno sforzo comune per rialzarci](#)

martedì, Giugno 2, 2020

Q f Instagram Twitter YouTube

# STYLO24

GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO

HOME ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA INCHIESTE POLITICA SOCIETÀ SPORT ADVERTISING

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Solo 18€ al mese per la t...  
Chetariffa.it

Passa a TIM SUPER FIBRA ...  
TIM

Questo è lo smartwatch...  
Strumenti Tattici

Home > Economia > Come sono cambiate le scadenze fiscali con il lockdown

Economia

## Come sono cambiate le scadenze fiscali con il lockdown

2 Giugno 2020

Mi piace 0

Share



TIM Presented by CheTariffa.it

**TIM SUPER FIBRA**

SOLO **29,90** /mese

e mondo Disney+ ad un prezzo esclusivo  
PER I PRIMI 3 MESI

## Le principali scadenze previste dal calendario fiscale per il mese di giugno.

**G**iugno è un mese particolarmente denso di appuntamenti con il fisco. Nonostante i due mesi di lockdown per la pandemia di Covid-19, con il decreto Rilancio non sono stati introdotti differimenti per i versamenti che scadono nel mese di giugno. E questo complica molto le cose – e il lavoro- per i tributaristi, che chiedono un aggiornamento totale del calendario fiscale, che tenga conto della situazione conseguente al lockdown. Infatti giugno si presenta particolarmente complesso per i consulenti tributari, sia per le scadenze che caratterizzano questo periodo e sia per gli adempimenti rinviati per l'emergenza coronavirus.

“È nostra intenzione evidenziare che, in un quadro estremamente complesso caratterizzato da una mole considerevole di scadenze – avverte il presidente dell'Ancot. Associazione nazionale Consulenti tributari, Celestino Bottoni – gli studi dei consulenti tributari sono impegnati ormai da diversi giorni, dopo la riapertura di tutte le aziende, a gestire una serie di attività straordinarie che permettono alle famiglie, alle imprese e ai professionisti di avere la documentazione necessaria per ottenere il sostegno al reddito e la liquidità prevista dai decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio predisposti in questi mesi dal Governo. A completare il quadro c'è poi la situazione legata alla sempre più limitata liquidità da parte delle aziende e dei professionisti”. Ecco le principali scadenze previste dal calendario fiscale per il mese di giugno.

ad

Da 1 Web

Contenuti Sponsorizzati



**Appena arrivato in Italia lo Smartwatch...**  
Smart Watch Tattico V3 EVO



**Il boss che preferì impiccarsi per sfuggire alla...**

da Taboola

### Il 16 giugno

Scadenza dell'Imu; versamento dell'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità nel mese precedente; la predisposizione dei bilanci a seguito della proroga; tutti i versamenti ritenute alla fonte (su interessi e redditi di capitale; su redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale corrisposti nel mese precedente; su contributi,

indennità e premi vari corrisposti nel mese precedente; su redditi derivanti da riscatti di polizze vita corrisposti nel mese precedente; su cessione titoli e valute corrisposti o maturati nel mese precedente, ecc.); i modelli per il pagamento dei contributi, il modello Intrastat.

### Il 30 giugno

La prima scadenza per il pagamento di imposte derivanti dal modello redditi 2020, il versamento del diritto annuale della camera di commercio. E poi lo stesso giorno scadono anche i termini precedenti, soggetti alla proroga decisa per il coronavirus e quindi: l'invio della dichiarazione Iva 2020, l'invio della Lipe relativa al primo trimestre 2020, i modelli Intrastat in scadenza a marzo aprile e maggio 2020, l'esterometro e i modelli Eas.

Se le entrate tributarie e contributive, secondo le rilevazioni del Mef, nei primi tre mesi del 2020 mostrano nel complesso una crescita di 5,668 miliardi di euro, pari al +3,6 per cento – è il ragionamento – le conseguenze del lockdown hanno aperto scenari molto diversi. Basti pensare che tra le imposte indirette, nel documento del ministero delle Finanze si evince che il gettito registra una flessione, a seguito dell'impatto sulle entrate tributarie delle misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria e le entrate Iva ammontano a 24,573 miliardi pari a -1,146 miliardi in valori assoluti e pari a -4,5%".

L'Ancot "richiede pertanto una razionalizzazione dell'agenda fiscale con una proroga delle dichiarazioni dei redditi e dei relativi versamenti, in modo da non avere un collo di bottiglia che creerebbe solo dei problemi anche dal punto di vista finanziario, per le tante imprese che stanno tentando di ripartire dopo il lockdown. Allo stesso tempo, chi non ha avuto cali di fatturato, reddito, è giusto che rispetti le scadenze già in essere".

Queste richieste dell'Associazione nazionale Consulenti Tributaristi sono dettate da due importanti fattori: da una parte garantire carichi di lavoro adeguati per gli studi professionali che devono far fronte alle varie incombenze e nel contempo tener conto delle esigenze dei contribuenti. "Nello scenario attuale caratterizzato dall'emergenza Covid-19 – ha detto ancora Celestino Bottoni – è fondamentale avviare un confronto costruttivo con l'amministrazione finanziaria per individuare i possibili slittamenti dei termini degli adempimenti. Ad esempio, nel documento predisposto con la Confederazione Aepi relativo alle Osservazioni in merito al contenuto del disegno di Legge AG2500, con l'emendamento numero 13 abbiamo chiesto lo spostamento a novembre delle scadenze fiscali, che permette ai contribuenti di avere più tempo a disposizione per l'adempimento ai versamenti delle imposte dopo un lungo periodo di chiusura. Ovviamente questo provvedimento non deve prevedere maggiori oneri di natura economico finanziaria".

Va anche aggiunto, conclude Bottoni, che “i tributaristi, come gli altri professionisti del settore, saranno parte attiva nell’elaborazione e presentazione telematica dei modelli necessari al perfezionamento delle domande di erogazione dei contributi a fondo perduto previsti dal dl Rilancio, un ulteriore adempimento che però va ad inserirsi in un calendario di scadenze complicato sotto tutti i punti di vista, quasi insostenibile. Per le aziende, il cash flow generato dalle previste entrate dei contributi a fondo perduto, di per sé esiguo nella sostanza, non può essere richiesto a soddisfacimento delle pretese tributarie stante le imminenti scadenze”.

Ti potrebbe interessare



Questo gioco di terra incollato allo schermo, cosa aspetti?

Gaijin Entertainment



Il miglior gioco di guerra online! Milioni di giocatori lo stanno provando

A.N.CO.T > L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI TRIBUTARI APPREZZA ALCUNE APERTURE DEL LEGISLATORE, LA VERA SEMPLIFICAZIONE PERÒ È ANCORA LONTANA

# “La cura” Italia, dalla liquidità per un rilancio attraverso la semplificazione

Così come le cure mediche ci stanno portando fuori da questa pandemia, grazie al sacrificio dei camici bianchi e piangendo molti nostri cari, così confidiamo che la stessa “cura” ci riporti ad una normalità economico-finanziaria. Ci troviamo a rincorrere, a sperare di ritornare a quei dati che pochi mesi fa erano già oggetto di critica per un PIL che cresceva lentamente e meno degli altri Paesi Europei. In pochissimo tempo è cambiato, sta cambiando, il mondo intero.

Siamo passati dai cori sui balconi, alle file ai supermercati arrivando a momenti di tensione dopo tanto stress. Il giorno è stato scandito dal bollettino giornaliero dei cari che ci hanno lasciato combattendo contro questo nemico invisibile. Questa battaglia è stata combattuta dagli eroi di oggi, dai camici bianchi fino ai cassieri dei supermercati. Ci siamo rialzati lentamente, DPCM dopo DPCM con ansie, paure e incertezze per il prossimo futuro. Abbiamo da poco ripreso le nostre attività, però il cammino verso una normale quotidianità è ancora lungo. Ma siamo “italiani” e vinciamo sempre le partite più difficili “4 a 3”. Ce la faremo anche questa volta, se faremo squadra e se giocheremo tutti insieme con la stessa maglia, quella dell’Italia.

Con questo spirito, e con tanto amore verso il Paese, l’Associazione Nazionale Consulenti Tributarî ha provato a dare un contributo trasversale e pragmatico con l’aiuto del COLAP, della Confederazione ASSO, ma soprattutto con e grazie alla Confederazione AEPI e al suo Presidente Mino Dinoi. Quella liquidità attesa con “la cura” sembra da qualche giorno essersi avviata. Sono ancora molti i lavoratori subordinati che attendono la Cassa Integrazione Guadagni, altri l’hanno

percepita solo perché anticipata dai datori di lavoro. Si registrano tensioni con i sindacati per il settore dell’artigianato, nonostante i due interventi del TAR del Lazio. Tuttavia, proprio in questi giorni, registriamo un intensificarsi degli accrediti da parte dell’INPS anche per le indennità, per il mese di aprile, per i lavoratori autonomi.

In maniera timida sono partiti i finanziamenti fino a 25.000 euro. Viceversa, si registra quasi un fermo per le pratiche, istruttorie, superiori a detto importo. L’A.N.CO.T confida che,

Dal punto di vista tecnico, già nel decreto Liquidità l’A.N.CO.T segnalò l’utilizzo di una terminologia forviante nell’uso del parametro del fatturato o dei ricavi, compensi, quando nel diritto tributario rappresentano due grandezze distanti e con norme applicative di determinazione molto diverse tra di loro. Purtroppo, nel leggere il decreto Rilancio rileviamo le stesse incongruenze: infatti, i lavoratori autonomi, per fruire del contributo del mese di maggio, dovranno verificare se il reddito del periodo del secondo bimestre

la diminuzione di un terzo del fatturato per il solo mese di aprile per accedere al fondo perduto.

Viceversa, l’A.N.CO.T plaude al Legislatore per aver rivisto nel decreto “Rilancio” la misura relativa al credito d’imposta del 60% sulle locazioni da marzo a maggio per gli immobili strumentali, superando il limite della categoria catastale del C1 (negozi) e allargando a tutti gli immobili destinati all’esercizio dell’attività d’impresa e del lavoro autonomo.

Bene ha fatto il Legislatore



IL PRESIDENTE ANCO.T CELESTINO BOTTONI



A.N.CO.T CONCORDA CON LA RICHIESTA AEPI DI UN MINISTERO DEL MADE IN ITALY



IL CONSIGLIO NAZIONALE A.N.CO.T.

con il miglioramento apportato al decreto “Liquidità”, in fase di conversione, si possano sbloccare le tante istanze già inoltrate dando così una vera iniezione di liquidità ai mercati.

2020 è diminuito rispetto a quello del 2019. Se si voleva semplificare, poteva essere utilizzata la stessa misura oggi prevista per le imprese che per lo stesso periodo devono osservare

a rinviare a settembre i versamenti già oggetto di rinvio a giugno.

L’A.N.CO.T ritiene imprescindibile il rinvio per l’IMU e la TASI che ad oggi non sono oggetto di nes-

suna proroga, così come il pagamento delle imposte sui redditi che rimane fermo con la prima data al 30 giugno. Proprio per il grande lavoro fatto con il rinvio dei ruoli, con la riapertura di tutte le rottamazioni dalla prima alla ter, va rivista l’intera agenda fiscale e riprogrammate tutte le scadenze.

Così come già proposto, le imposte dovranno essere spostate all’anno nuovo anche se ciò dovesse creare problemi con il bilancio dello Stato, nella speranza che la tanto attesa “normalità” arrivi a settembre. Oppure sarà necessario già pensare a rateizzazioni molto più lunghe, oltre i 12 mesi.

Per i contribuenti, sarà impossibile riuscire a pagare dal 16 settembre al 31 dicembre tutto il carico fiscale dell’esercizio 2020. È necessaria una rateizzazione lunga e ragionata, per permettere alle aziende di pianificare i flussi finanziari, di per sé molto incerti dopo la riapertura della “Fase 2”. D’altronde, pensare ad un indebitamento bancario per il pagamento delle imposte e contributi non è proponibile.

Si preannuncia una prossima semplificazione del sistema, perché si ha ormai la percezione di una burocrazia arrivata a far collassare il sistema stesso, ma

ad oggi non possiamo verificare se saranno introdotti nuovi visti di conformità, asseverazioni o istruttorie varie.

L’A.N.CO.T si domanda perché, nei vari provvedimenti, non si possa uniformare neppure il periodo di riferimento; perché ci sono crediti d’imposta del 60% correlati all’emergenza Covid, ma tetti massimi di spesa differenziati o rinvii al 2021 per alcuni degli stessi crediti.

Una prima e veloce semplificazione potrebbe essere la mera standardizzazione delle attività in modo da poter raggruppare invece di creare nuove misure. La vera semplificazione non sarà rivedere solo le curve Irpef con la riforma fiscale preannunciata, ma la razionalizzazione delle molteplici agevolazioni fiscali, che formano tomi di istruzioni, circolari e risoluzioni, insieme all’eliminazione di quella stratificazione normativa che ci ha creato ad una giungla di leggi, entro cui ci muoviamo male e con difficoltà.

In ultimo, ma non per importanza, è indispensabile un sistema snello e soprattutto stabile che garantisca tempi certi e brevi della giustizia. Non a caso, lo studio della Tax Foundation ci vede, oggi, tra gli ultimi posti, da anni, tra i paesi dell’OCSE.

# A.N.CO.T

1984

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI TRIBUTARI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.